

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA

GENITORI SEPARATI



I figli sono le sole vittime nelle separazioni.

Rispondo come donna, come madre separata e come vicepresidente dell'Associazione Genitori Separati, essendo stata chiamata direttamente in causa dalla signora che ha espresso il suo parere attraverso l'articolo pubblicato sul Messaggero nei giorni scorsi.

Un articolo comparso in questa rubrica denominata "Quando la coppia scoppia", divenuta importante e forse unico reale luogo di confronto su un tema finora

drammaticamente sottaciuto. Come già fatto in precedenti occasioni, ricordo che la nostra è un'Associazione che lotta per veder ricono-

sciuti innanzitutto i diritti dei figli dei genitori separati e contemporaneamente di entrambe le figure genitoriali che non devono assumere mai connotazione positiva o negativa "a priori".

Vivo in prima persona le difficoltà conseguenti alla scelta di un uomo che ha rifiutato le proprie responsabilità affettive ed economiche di padre verso i figli.

Non ho mai osteggiato il suo rapporto con i figli che, crescendo, hanno scelto in modo autonomo quale dovesse essere il loro rapporto col padre.

L'assurdo è che nella nostra Associazione abbiamo tante madri affidatarie che rincorrono i padri-ombra indifferenti ai figli, quanti padri non affidatari che rincorrono i figli negati da chi, forte dell'affido, li considera propri ostaggi.

Tutte le istituzioni, per prima la magistratura, non vogliono intendere che la separazione avviene tra marito e moglie, ma deve essere impedita tra padre e madre perché ci rimettono sempre i figli, privi di ogni reale tutela nei loro diritti.

Non è vero che le vittime

sono i padri o le madri, bensì lo sono sempre i figli che hanno necessità di crescere con il contributo dei genitori e dei parenti. L'istituto dell'affido congiunto e alternato, da noi sostenuto e previsto dalla legge vigente, garantisce maggiormente i figli assegnando ad entrambi i genitori uguali responsabilità nella crescita affettiva, dividendo il carico economico che altrimenti rischia di essere sopportato dal solo affidatario.

Se poi un genitore si dimostrerà affettivamente inadeguato sul campo, allora

dovrà essere previsto un meccanismo tale che non gli consenta comunque di sottrarsi alle proprie responsabilità, almeno di tipo economico.

Siamo noi genitori, i soli detentori del diritto e del dovere di tutelare i nostri figli, a doverci dare una regola nel gestire le unioni, le separazioni ed i divorzi.

Per questo esistono associazioni come la nostra, che invito la signora che ha scritto quell'articolo a conoscere prima di esprimere giudizi, capaci di proporsi con l'istituto dell'auto-mu-

tuo-aiuto ma anche attraverso iniziative quali la "Carta dei diritti nelle separazioni" presentata ad ogni livello istituzionale.

Concludo sostenendo che l'uso del buon senso, che dovrebbe essere applicato ad ogni campo del vivere sociale, è indispensabile soprattutto nell'ambito delle separazioni; in questo modo sarà possibile mettere da parte l'egoismo e pensare esclusivamente al bene dei nostri figli.

Francesca Salvati  
Foligno  
Vicepresidente  
Associazione  
Genitori Separati